

La sala d'attesa dell'unità di raccolta sangue dedicata a un pioniere del volontariato

Omaggio dell'Avis a Enzo Romeo

La sua attività è una pietra miliare lungo il percorso del bene comune

Cristina Cortese

La sala d'attesa dell'Unità di raccolta dell'Avis porta da ieri il nome di Enzo Romeo, pioniere del volontariato del sangue calabrese e raccoglie, alla presenza dei suoi familiari, tra i quali il figlio Antonio, già presidente della sede comunale, le emozioni, i ricordi e i valori di una vita spesa in autenticità e semplicità nell'amore del prossimo.

«È il primo pensiero che ho avuto – ammette Myriam Calipari- divenendo presidente di questa sede: che ci fosse un angolo che portasse il suo sorriso e la sua storia, parte di una memoria collettiva che insegna ad avere sempre di fronte agli oc-

chi chi è stato un padre e maestro di vita”. Scorrono, dopo l'introduzione della giornalista Anna Foti, le immagini di Enzo Romeo e quelle del professore Domenico Comi: entrambi protagonisti di una sfida che sembrava impossibile quando la cultura donazione era appena agli albori. “Ha identificato il problema della carenza del sangue totalmente nella missione avisina. Per questo- Paolo Marciano, vicepresidente vicario Avis Calabria –deve essere considerato il padre dell'associazione reggina dei tempi moderni. Uomo coraggioso, mai retrocesso di un millimetro, che si è appellato al prefetto dell'epoca, consegnandogli la chiave della

sede reggina. Le sue lotte hanno generato una classe dirigente di prim'ordine che, grazie a queste radici, ha saputo superare la dipendenza dal nord per il prezioso liquido che salva tanti ammalati”. Nella giornata mondiale della donazione del sangue, ogni merito di Enzo Romeo sembra una nuova luce che irradia un cammino dove le necessità non bastano mai. Comosso

personale familiare che Enzo Romeo aveva con tutti i donatori, grazie alla sua giovialità. “Era il 1977 quando Enzo mi coinvolse nella grande avventura della donazione del sangue. Subito, tante difficoltà superate dalla sua caparbità ed emblematica fu la battaglia per la prima convenzione, entrando ed uscendo dai vari uffici dell'allora USL. Raccogliendo il testimone direttamente dalla fondatrice, la contessa Evelina Giuffrè, Enzo Romeo- continua Nisticò- è stato il primo ad avere a cuore la crescita della sezione reggina che fu aperta alla città con il coinvolgimento le istituzioni”. “E' stato una pietra miliare per la sua attività lunga e generosa, nel segno della solidarietà civile e del bene comune. L'Avis Calabria sarà sempre grata a Enzo Romeo”: è il messaggio del presidente Rocco Chiriano al quale si aggiunge quello del presidente provinciale Antonio Posterino: “Ho perso un amico. Ma il mondo della solidarietà ha perso un grande uomo e avere condiviso le sue battaglie e il suo essere sempre dalla parte dei bisogni della gente, sono stati per me una grande fortuna”. Ed infine, in una sede che fa fatica a contenere la gente, la cerimonia di intitolazione alla presenza anche del primario del Sit, Alfonso Trimarchi e di Pino Bresolin che lo ha preceduto. Su quella targa, idealmente anche le parole- di cui ha dato lettura Nisticò- del presidente nazionale Avis Alberto Argentoni. “Ci sarà sempre bisogno di uomini come lui per le nuove generazioni che si apprestano a intraprendere la difficile, ma meravigliosa strada del dono di sé per gli altri”.



Polizia in... azione

● Un'intensa giornata trascorsa all'insegna del confronto e della sperimentazione pratica del grande valore della donazione. Due i momenti che hanno scandito ieri la mattinata dell'Associazione Donatori Volontari – Polizia di Stato DonatoriNati Onlus. Davanti alla sede della Questura ha stazionato un'autoemoteca mentre all'interno un confronto a più voci sul significato e sulle prospettive della donazione del sangue sul nostro territorio.

Il toccante ricordo dei primi passi nell'emozionante racconto fatto da Mimmo Nisticò

Mimmo Nisticò, dirigente nazionale, richiama il bel rapporto



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Al tavolo. Foti, Marciànò, Nisticò, Calipari, Chiriano e Posterino durante la cerimonia all'**Avis**. La Giornata ha visto protagonisti anche i donatori della polizia